

S. Sig. Abate Casp. e Virginia.

1360

Verona 11. Novembre 1739.

La supplica già ritornata, e spuro felicemente, della Donna, cui mi disse l'ultima sua lettera ch'ella si recava. Rispondo a quella presentemente, ringraziandola della generosità onde l'ha riempita, e colla stessa occasione le mando una Dissertazione d'un amico mio, che si presenta al concorso. Egli domanda perdono della copiatura non abatto proibita: il timore di non esser più a tempo, ritardando, ha fatto ch'egli non se facesse tirare un'altro. Spero che la bontà del mio sig. abate pregiatissimo non passerà, almeno per amor mio, per questo punto poco importante. Spero ancora che mi darà presto piacere d'aver ricevuto l'invito. Non la trattengo di più, e ringrazio di qualche suo comando, pero in quella stima ch'è da farla, e ch'è il professo grandissima.

D. Ce. Sig. ab. Casp. e Virginia

Alond. Bion. Senora ed amico
al Cavalier Pandemonte.

